alle risorse economiche e finanziarie dei Comuni stessi. Anche oggi sentono le amare conseguenze dell'affrettato lavoro, e le sentiranno maggiori nel tempo avvenire, se non li fermiamo in tempo. Tale è lo scopo a cui mira questo disegno di legge; ed io spero ancora che la maggioranza di questa Camera, la quale altre volte ha riconosciuto che non è possibile spender più di un milione e mezzo all'anno per le strade Comunali obbligatorie, riconoscerà che questo provvedimento riescirà almeno ad assicurare il pagamento dei debiti arretrati, e servirà a trattenere i Comuni su quella china, nella quale taluni si son messi, di spendere al di là delle proprie forze, con danno gravissimo delle loro finanze.

Detto ciò, persisto nel pregar la Camera a voler approvare questo disegno di legge.

Voci. Chiusura! Chiusura!

Presidente. Non essendovi altri oratori inscritti dichiaro chiusa la discussione generale.

Verremo ai voti.

Onorevole ministro dei lavori pubblici, accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione?

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Lo accetto.

Presidente. Esso è il seguente:

« La Camera invita il Governo ad abolire le delegazioni stradali costituite col Decreto ministeriale del 10 novembre 1877, salvo dove siano strade in costruzione d'ufficio, e senza arrecare nuovi aggravi ai Comuni. »

Lo pongo a partito.

Chi è d'avviso d'approvarlo si alzi.

(*E' approvato*).

Ora passeremo alla discussione degli articoli:

« Art. 1. Fino a nuovo provvedimento legislativo restano sospese le disposizioni della legge 30 agosto 1868, n. 4613, salvo quelle degli articoli 5, 6, 7 e 11.

« Cessa però dall'avere effetto la disposizione dell'art. 7, per quanto riguarda l'applicazione della spesa risparmiata al fondo speciale. »

Il secondo capoverso sarebbe soppresso su proposta della Commissione.

Sanguinetti, *relatore.* Siamo d'accordo col Ministero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Diligenti.

Diligenti. Pregherei il ministro e la Commissione, di voler sopprimere anche il primo capoverso, poichè esso non fa che riconoscere un fatto gravissimo, quale è quello della soppressione d'una legge.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Sospendere non è sopprimere, mi pare.

Diligenti. Se non è lupo, è can bigio.

Sanguinetti, *relatore.* La Commissione acconsente di eliminare il secondo capoverso dell'articolo 1° non essendo assolutamente necessario, in quanto che dal momento che nel capoverso è detto che sono mantenuti in vigore gli articoli 5, 6, 7 ed 11, evidentemente quella parte dell'articolo 7 che non ha ragion d'essere, cade di per sè stessa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggieri Giuseppe.

Ruggieri Giuseppe. Se quest'articolo passa, e che non passa oggi, non c'è più niente da dire, perchè purtroppo è evidente che la legge avrà la sua piena esecuzione nel senso cioè che verrà negato ogni sussidio anche a quei Comuni che dolorosamente non si sono trovati oggi nella condizione di poter compiere le loro strade.

Bastano, o signori, le ragioni finanziarie per venire con una legge draconiana, a togliere financo la speranza a quei Comuni che, se non oggi o domani, si troveranno nella condizione degli altri, di poter cioè costruire le loro strade? Io avrei compreso una legge che avesse modificato la precedente nel senso, che ove le risorse dei piccoli Comuni non siano sufficienti, lo Stato, entro dato limite, possa venire in loro appoggio ed in proporzione delle loro risorse.

Non posso comprendere come sinora abbia potuto avere vigore una legge informata ad un unico principio, del sussidio del quarto della spesa tanto ai Comuni forti e ricchi per i quali il quarto era molto tenue risorsa, quanto ai Comuni di montagna con bilanci di 15 o 20 mila lire che dovevano costruire ponti sui fiumi che costavano centinaia di migliaia di lire e non riscuotendo dallo Stato che il solo quarto della spesa e senza poter raggiungere giammai gli altri tre quarti.

Perciò io in nome della giustizia distributiva che deve essere la norma precisa di tutte le nostre leggi e di tutte le nostre deliberazioni prego la Commissione e il mini-